

Assemblea generale

del WorldDAB Forum

Roma, 9 ottobre 2003

1. Vorrei innanzitutto ringraziare gli organizzatori di questo evento - e, in particolare, la Presidente del World DAB Forum, Signora Annika Nyberg; il Presidente del Club DAB Italia, Fabrizio Guidi; il Presidente delle Radio Nazionali Associate, Eduardo Montefusco - per l'invito che mi è stato rivolto e che ho molto gradito.

Vorrei anche subito dire che i temi che verranno affrontati nel corso di questa Assemblea Generale sono stati seguiti, nel corso degli ultimi anni, con particolare attenzione dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni che qui rappresento.

Ricordo, a questo proposito, che la legge che, nel 1997, ha istituito in Italia questa Autorità ha affidato alla stessa una gamma molto estesa di competenze sia nel settore radiotelevisivo che nel settore delle telecomunicazioni e delle nuove tecnologie dell'informazione: e questo in ragione di una precisa scelta operata dal legislatore italiano, orientata a favorire gli sviluppi futuri della comunicazione e dell'informazione in direzione della convergenza tecnologica, economica e regolamentare tra questi diversi comparti.

Questa scelta legislativa ha consentito alla nostra Autorità, nei primi anni della sua attività - iniziata nel 1998 - di porre al centro della propria azione regolatoria la disciplina dei processi di innovazione tecnologica legati alla convergenza, quali quelli che si vanno oggi affermando attraverso lo sviluppo della "banda larga" nelle reti fisse; dell'UMTS nelle reti mobili; del digitale terrestre nel settore radiotelevisivo.

2. Gli sviluppi tecnologici di quest'ultimo settore hanno assunto un rilievo particolare quando l'Autorità - in stretto coordinamento con il Ministero - si è impegnata nella elaborazione dei piani nazionali di assegnazione delle frequenze sia con riferimento alla radiodiffusione sonora che televisiva, analogica e digitale.

Al fine di favorire l'elaborazione di questi piani e, al tempo stesso, di monitorare le aspettative del mercato, l'Autorità ha anche istituito, fin dal 1998, un "Comitato per lo sviluppo dei sistemi digitali", che ha consentito di avviare un confronto diretto con gli operatori sulle problematiche, sia tecniche che economiche, inerenti lo sviluppo della tecnologia digitale nelle trasmissioni televisive e radiofoniche.

I risultati del lavoro svolto da questo Comitato per il settore televisivo sono stati pubblicati nel 2000 in un «Libro bianco sulla televisione digitale terrestre», che ha aperto la strada sia ad una legge che, nel 2001, ha introdotto nuove norme in materia di trasmissioni digitali televisive e radiofoniche su frequenze terrestri (L. 20 marzo 2001, n. 66) sia ad un Regolamento che, sempre nel 2001, l'Autorità ha adottato in tema di radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica digitale (delibera Cons, n. 435/01).

Questo regolamento è importante perché ha definito le caratteristiche degli atti abilitativi - licenze e autorizzazioni - che saranno rilasciati ai due diversi tipi di attori principali del nuovo scenario televisivo. Si tratta degli operatori di rete e dei fornitori di contenuti: i primi titolari del diritto di installazione, esercizio e fornitura di una rete di comunicazione elettronica su frequenze terrestri, i secondi con la responsabilità editoriale nella predisposizione dei programmi.

3. Ma la legge n. 66 del 2002 ha previsto anche un Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale, piano che è stato adottato dall'Autorità nel 2002 (con la delibera Cons. n. 249), stabilendo la presenza di sette reti a copertura nazionale. Questo Piano per la radiofonia digitale ha tenuto in ampia considerazione le indagini condotte in seno al Comitato per lo sviluppo dei

sistemi digitali e ha costituito l'occasione per valorizzare l'uso efficiente delle bande di frequenze assegnate al servizio T-DAB, vale a dire le bande VHF-III e UHF-L.

Sulla falsariga del modello seguito per la diffusione televisiva l'Autorità è ora impegnata nella messa a punto di un Regolamento per disciplinare l'attività delle emittenti radiofoniche che opereranno secondo lo standard del T-DAB. Anche in questo settore sarà riproposta la distinzione fondamentale tra operatori di rete e fornitori di contenuti già adottata per la televisione digitale terrestre.

La scelta di separare queste due attività anche nel settore radiofonico trova la sua giustificazione nella molteplicità dei nuovi servizi che il passaggio dalla radiodiffusione analogica in modulazione di frequenza (FM) a quella digitale (DAB), sia terrestre (T-DAB) che satellitare (S-DAB), consentirà di realizzare.

Al di là dei servizi audio, gli apparati radiofonici permetteranno, infatti, di diffondere anche testi, giornali elettronici e servizi multimediali. L'interattività consentirà pertanto la fruizione di un canale di ritorno che darà spazio a servizi di prenotazioni, di home banking o altri servizi su richiesta individuale. È dunque la notevole specificità dei servizi che la radio digitale consentirà di diffondere che induce a rendere replicabile lo schema della separazione tra i diversi soggetti che opereranno in questo mercato.

4. La ripartizione tra i ruoli che abbiamo richiamato si rifletterà, peraltro, anche sull'architettura di rete che si articolerà lungo diversi livelli;

- La rete di contribuzione che trasporta i contenuti dal sito dell'emittente radiofonica (content provider) al sito dove viene eseguita la moltiplicazione dei programmi (ensemble provider);
- La rete di distribuzione che connette i siti di moltiplicazione ai siti di diffusione;
- La rete di diffusione che irradia il segnale ricevuto dalla rete di distribuzione verso i sistemi riceventi degli utenti.

Le potenzialità economiche offerte da un'articolazione così complessa della rete sono destinate a riflettersi ampiamente sulle scelte e gli orientamenti del mercato della radiofonia. Basti pensare; a) agli investimenti che dovranno affrontare le emittenti per commutare i sistemi sia trasmessivi che riceventi; b) all'industria elettronica per quanto riguarda le prospettive nel campo degli apparati di trasmissione e di diffusione nonché dei ricevitori; e) agli utenti che potranno disporre di terminali sofisticati idonei a ricevere tutti i sistemi radio (terrestri digitali, satellitari e terrestri analogici) a prezzi che, nel tempo, diventeranno abbordabili. Tra i sistemi riceventi la gamma dell'offerta spazia fin d'ora dai sistemi collegati alle autoradio o agli apparecchi Hi-Fi domestici ai sistemi riceventi integrati, alle radio portatili o ai sistemi riceventi da collegare ai computer, tutti apparati i cui prezzi sono in costante diminuzione.

5. In questi giorni l'Autorità si accinge a pubblicare un secondo Libro bianco dedicato alla radiofonia digitale terrestre. In questo Libro bianco verranno, tra l'altro, prospettate alcune proposte operative in merito agli aspetti che, in sede di lavori del Comitato, sono apparsi particolarmente complessi e rilevanti.

Mi riferisco, in primo luogo, alla questione dei "bacini naturali", destinati a superare i limiti dei bacini locali, definiti dalla normativa vigente secondo le suddivisioni geopolitiche del territorio, in modo da realizzare la massima efficienza nell'uso dello spettro radioelettrico.

Ad essa va aggiunto il profilo relativo al "principio dell'equivalenza dei siti", che si rivela particolarmente utile per favorire la flessibilità della pianificazione ed evitare l'aggravamento delle problematiche di inquinamento ambientale e paesaggistico.

Va, infine, considerato il tema dell' articolazione del programmi tra emittenza locale e nazionale, tema assai complesso dal momento che le caratteristiche di propagazione

delle bande VHF-III e UHF-L sono molto diverse tra loro, tanto da non consentire una pianificazione basata su siti comuni per le due bande.

Con riferimento a questi diversi aspetti la consultazione e la partecipazione attiva degli operatori si è rivelato un ottimo strumento di lavoro ai fini della corretta pianificazione delle frequenze, anche le soluzioni possibili verranno, alla fine, pur sempre a dipendere dalle risorse che potranno essere messe a disposizione dai provvedimenti adottati in sede di conferenze di pianificazione internazionale.

6. Le questioni aperte sono, dunque, ancora molte. Vorrei, perciò, ancora una volta insistere sull'importanza di una partecipazione attiva alle scelte di politica industriale ed ai processi regolatori da parte degli operatori in questo settore. Per questa ragione auguro un particolare successo ai lavori di questo Forum che tra i suoi numerosi membri annovera operatori e soggetti istituzionali di tutto il mondo in continua cooperazione tra loro.

Grazie e buon lavoro,

Enzo Cheli

Presidente dell'Autorità
per le Garanzie nelle Comunicazioni